

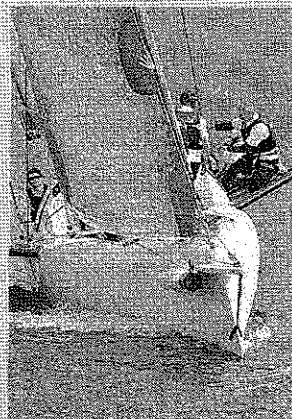
VELA

TANTE SODDISFAZIONI



## LA CURIOSITÀ

La vela va a scuola  
E non è affatto  
una «Stravaganza»



■ Sul Garda la vela fa scuola. È successo con la barca realizzata dagli studenti dell'Itis Castelli di Brescia. Si ripete, da 61 anni, grazie a quel fenomeno del tutto particolare che è la Centomiglia, il giro del lago, una gara di velocità per vincere la quale si sono scomodati i grandi nomi della progettazione e sono state collaudate le più importanti novità tecnologiche. La barca fatta in classe ci sta, dunque, benissimo. Come l'ultima invenzione nata da queste parti, la carena dell'Open «Stravaganza» che, per poter ambire alla vittoria assoluta, nella regata del Benaco, si è presentata con una «Flying Keel», il bulbo volante che in navigazione esce dall'acqua.

«Stravaganza», firmata dallo skipper britannico Jo Richards, è per ora l'unico esempio con una gemella nata in Australia, che presenta una simile soluzione. Si tratta della sintesi di queste sperimentazioni, così come 30 anni fa avevano fatto «Grifo» e «Farmeticante», ideate dal leggendario Bruce Farr, le macchine volanti, pesanti poco meno di 2000 chili, quando allora la carena più leggera pesava almeno tre volte tanto. «Ulisse», la barca dell'Itis, ha aperto questa estate di grande vela. A fine maggio sempre il Garda e Gargnano hanno ospitato il Campionato d'Europa delle vele per i disabili motori: scafi progettati dalle Università australiane, destinate a para e tetraplegici, condotte, grazie a sofisticate diavolerie anche solo con i muscoli della faccia. A Saib le boe sonore hanno pilotato i velisti di Homerus nel loro 15° Campionato Nazionale. **s. p.**

## Non soltanto Conti e Zucchetti il Garda ha il vento in poppa

Oltre alla madernese ed al gussaghese, protagonisti con il 470, anche la barca paralimpica del Sonar della Canottieri Garda potrebbe partecipare alle Olimpiadi

■ Fine stagione per gli sport di squadra, un giro di boa per il mondo velico, ma grandi numeri: la zona del lago di Garda, la quattordicesima che raggiunge il traguardo delle 45 società affiliate; il lago d'Isèo che con la sua Associazione Nautica Sebina di Sulzano è il secondo sodalizio in Italia come giovani leve, Junior e Cadetti, di fatto gli Under 12 e 15. Sul piano organizzativo non sono mancati appuntamenti di grande spessore, senza dimenticare quelli in programma tra agosto e settembre, i Giochi Giovanili Europei sulle acque trentine, la sessantunesima edizione della Centomiglia, il sempre accattivante trofeo Gorla, la Trans Benaco, un altro centinaio di gare, da Desenzano fino a Campione, il ritorno, sempre tra Malcesine, Limone e Riva, dei Campionati Italiani di tutte le classi olimpiche, quei Giochi azzurri che mancavano dal 1994, anno della loro prima edizione e che vedevano il coinvolgimento di buona parte dei Club sportivi delle provincie di tutta l'area. Cosa che non avverrà per questa nuova edizione. Ed è forse l'unica pecca di un movimento in costante crescita.

Lo testimoniano l'affollamento delle scuole veliche in queste prime settimane

di vacanza, i tanti titoli internazionali e nazionali che già fanno bella mostra di sé negli albi d'oro di grandi e piccoli club. C'è la nazionale azzurra che può contare su due bresciani, la madernese Giulia Conti, sempre ai vertici del doppio 470 femminile, alla sua terza Olimpiade; il gussaghese Pietro Zucchetti, cresciuto alla scuola dell'Ans di Sulzano, che è a prua del 470 del romano Gabrio Zandonà. C'è la barca paralimpica del Sonar della Canottieri Garda con il salodiano Giorgio Zorzi, il clarense Massimo Dighe, unica «forestiera», la romana Paola Protopapa, rubata al canottaggio (è stata ora a Pechino nel 2008) ed ecco un team che potrebbe riservarci piacevoli sorprese sul campo di gara della Manica.

Quel che più conta sono poi i rincalzi, come l'ottimo desenzanese Fabio Zeni, i madernesi Dubbini, pronti per il dopo Inghilterra, come le giovani salodiane Lavinia Tezza e Paola Bergamaschi che saranno al Mondiale Giovanile Under 19 sul mare della Croazia. I ragazzini dell'Optimist, gli Under 15, che avranno il desenzanese della Fraglia Vela, Alessandro Fornasari, nella battaglia per l'Europeo, ricordando il toscolanese Guido Gallinaro, terzo al mega Meeting di Riva (850 parte-

cipanti), alle squadre zonali di 4.20 e Laser, alle gemelle sebine Camilla e Giorgia Angiolini sul doppio della Rs Feva, ad Andrea Francesca Dall'Orta del team Katusha-Gargnano ed il trentino Tommaso Rosa, primi nel Raduno «Multiclasse» degli Under 16 della Federvela, tanto per ricordare solo alcune delle decine di promesse. Al Mondiale dei non vedenti in Australia Gigi Bertanza del progetto Homerus ha meritato la medaglia di bronzo. Nelle classi monotipo c'è il titolo nei celebrati Melges 24 di «Saetta» con il triestino Alberto Bolzan al timone, il sebino Daniele Cassinari alla tattica, i due bresciani Michele Giovannini e Cesare Claudani del Vela Club di Campione nell'equipaggio. Tra i non professionisti, sempre del Melges, il titolo nazionale è approdato a Gargnano grazie alla famiglia Cavallini; sempre lì è arrivato il tricolore dei Protagonist grazie a Pierluigi Omboni, mentre il Vela Club Campione si ripete con i fratelli Azzi e il velaio Ferrari nel tricolore Fun sul lago Trasimeno.

Come a Campione va lo scudetto della bella deriva «Contender», grazie al timoniere Giovanni Bonzio. Mancano ancora i campionati di altre classi monotipo come Asso, Dolphin, Ufetti, Orc, Ims, dove i lacustri sapranno farsi onore e regalare altri traguardi ad un movimento velico che non ha paragoni, sul piano agonistico, in tutto il resto della Penisola.

**Sandro Pellegrini**